

# IL MERCATO DEL LATTE

## ***In crescita il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia nel mese di febbraio*** **pag. 2**

In febbraio l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla, realizzata dall'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici (OMPZ) di Cremona ha ripetuto l'incremento medio dell'1,2% che lo aveva caratterizzato nel mese precedente...

## ***Stabili i costi di produzione del latte*** **pag. 3**

Dopo la fiammata dell'estate, nei mesi autunnali i costi di produzione hanno subito un progressivo lieve calo e in quelli invernali si sono stabilizzati...

## ***Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali*** **pag. 4**

Sul mercato nazionale, a febbraio, si rilevano modesti rialzi rispetto a gennaio. Il Grana Padano guadagna l'1,9% mentre il Parmigiano Reggiano lo 0,6%. In flessione il burro...

## ***Il recente andamento del prezzo dei semi di soia a Chicago*** **pag. 5**

La quotazione dei semi di soia presso il Chicago Board of Trade mostra ancora un andamento ribassista, che però sembra in attenuazione. Nell'estate del 2018 i prezzi hanno raggiunto di nuovo i minimi toccati nel 2008, quando era in corso...

## ***Consegne di latte in Italia 2018: +0,9%*** **pag. 6**

Anche Dicembre 2018 è stato un mese di contrazione delle consegne: tra le principali regioni produttrici solo la Lombardia si mantiene in linea con i dati di un anno prima, -0,3%, mentre Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte...

## ***In calo le consegne di latte nell'UE-28*** **pag. 7**

Il latte consegnato nell'UE-28 a dicembre 2018 ammonta a 12,6 milioni di tonnellate, pari ad un calo su base tendenziale dello 0,8%. Le consegne scendono a 11,3 milioni di tonnellate se si esclude il contributo del Regno Unito...

## ***Un mercato interessante per l'export: il Giappone*** **pag. 8**

Negli ultimi anni, sebbene la popolazione giapponese stia lentamente diminuendo e invecchiando, i consumi di lattiero-caseari stanno crescendo costantemente...

## ***Valori medi unitari dell'import, in alcuni paesi emergenti, per prodotto*** **pag. 9**

## ***Gli acquisti di panna in Italia*** **pag.10**

In Italia, dopo un 2016 di crescita, nel 2017 si è assistito ad una contrazione degli acquisti in volume per la categoria "panna" presso la GDO e il dettaglio tradizionale. Rispetto all'anno prima la variazione...

## ***Pubblicata la nuova edizione de "Il mercato del latte"*** **pag.12**

## ***Prossimi eventi e fiere del settore*** **pag.13**

## In crescita il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia nel mese di febbraio



Fonte: OMPZ su dati CCIAA, PZ, ZMB

In febbraio l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla, realizzata dall'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici (OMPZ) di Cremona ha ripetuto l'incremento medio dell'1,2% che lo aveva caratterizzato nel mese precedente, corrispondente ad un aumento di circa 50 centesimi per 100 litri; l'aumento è particolarmente accentuato per il paniere "DOP", con un incremento dell'1,7%, contro lo 0,7% del paniere "non-DOP".

A monte di questi risultati vi è un'evoluzione degli indici relativi ai diversi sotto-panieri che vede una decisa crescita della componente europea (riferita a gennaio), spinta dai listini della polvere di

latte, e della componente nazionale (anch'essa ritardata di un mese), dove spicca l'evoluzione positiva del Grana Padano e secondariamente del Parmigiano reggiano e dei formaggi a minore stagionatura, che controbilanciano una certa flessione del latte spot, mentre si segnala una certa riduzione della componente legata alle materie prime, che viene invece riferita al mese corrente, con cali sia per i cereali che per la soia e il fieno.

Le proiezioni per marzo sono ancora in crescita, mediamente tra +0,65% e +1,03%, indicazioni simili per il latte "generico" e per quello "DOP".

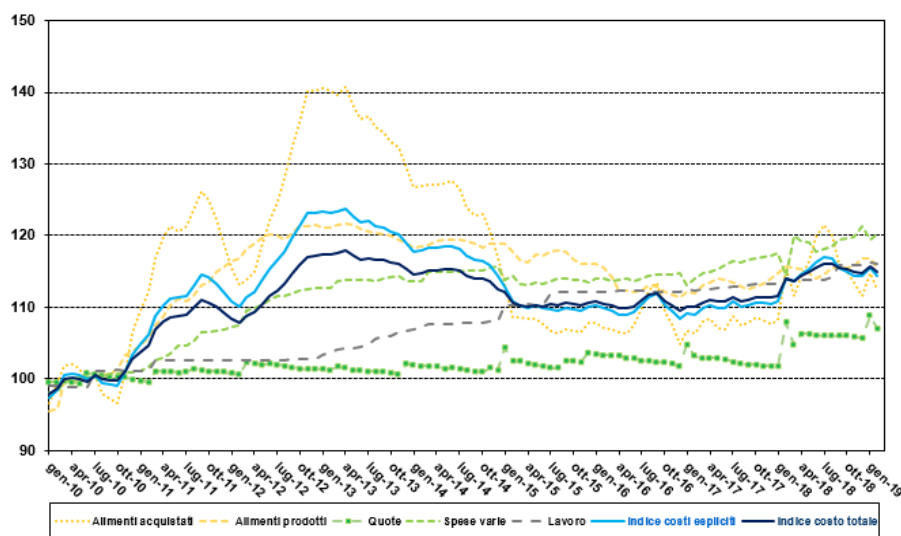
### Prezzo indicizzato del latte lombardo alla stalla, febbraio 2019

	feb-19	1 mese prima		3 mesi prima		12 mesi prima	
	€/100 litri	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %
Medio	40,43	39,94	+1,22%	39,17	+3,2%	38,60	+4,73%
"per prodotti DOP"	40,81	40,11	+1,74%	39,28	+3,9%	38,98	+4,69%
"per prodotti non-DOP"	40,04	39,77	+0,68%	39,06	+2,5%	38,22	+4,77%
Scarto ("DOP" - "non-DOP")	0,78	0,34		0,22		0,77	

## Stabili i costi di produzione del latte

(a cura di R. Pretolani)

Indici del costo di produzione del latte da gennaio 2010 a febbraio 2019 (2010=100)



Fonte: Elaborazioni Dip.ESP su dati ISTAT, ISMEA, CCAA Brescia e Mantova

Dopo la fiammata dell'estate, nei mesi autunnali i costi di produzione hanno subito un progressivo lieve calo e in quelli invernali si sono stabilizzati. A febbraio 2019 gli indici, calcolati con la base 2010=100, calano rispetto a quelli del mese di gennaio, soprattutto per le voci di alimentazione: il costo dei mangimi acquistati cala del 2,35%, le quotazioni dei foraggi extra-aziendali crescono dello 0,7%, mentre il costo degli alimenti aziendali cala dell'1,13%. Ricordando che gli alimenti sono i principali componenti degli indici di costo, nel mese di febbraio l'indice dei consumi intermedi scende dell'1,66% rispetto a gennaio, quello dei costi espliciti (uscite monetarie) dello 0,96%, mentre l'indice totale manifesta una variazione del -0,71%, data la stabilità del costo del lavoro.

Anche il tasso tendenziale, che misura la variazione dei costi degli ultimi 12 mesi, febbraio 2019 su febbraio 2018, e rappresenta l'indicazione principale sulla dinamica dei costi, è in discesa rispetto ai mesi precedenti, torna negativo per i consumi intermedi (-1,4%) ed è, invece, lievemente positivo per i costi espliciti e per l'indice totale. Forti aumenti rispetto a 12 mesi orsono presentano ancora i foraggi acquistati e le spese generali.

La variazione media annua degli indici (ultimi 12 mesi rispetto ai 12 precedenti) manifesta, anch'essa una riduzione rispetto ai mesi scorsi, ed è compresa tra il 3,5% e il 5,3% per gli indici aggregati.

In base ai primi dati disponibili sui prezzi delle materie prime alimentari ed energetiche, nei prossimi mesi appare probabile una stabilizzazione dei costi attorno ai livelli attuali.

### Indici del costo di produzione del latte 2010=100

Voci di costo e costo totale	feb-19	feb-18	Var. % 12 mesi tendenz.	gen-19	Var % ultimo mese	Var % media annua
Mangimi acquistati	110,2	114,5	-3,78	112,8	-2,35	4,76
Foraggi acquistati	127,7	121,8	4,81	126,8	0,70	27,4
Alimenti aziendali	115,5	115,6	-0,10	116,8	-1,13	1,90
Spese varie di stalla	118,9	118,3	0,47	120,8	-1,55	3,26
CONSUMI INTERMEDI	114,5	116,1	-1,40	116,4	-1,66	5,28
Spese generali	121,4	110,5	9,82	118,0	2,85	5,98
Quote macchine e fabbricati	107,1	107,9	-0,74	108,8	-1,55	3,85
COSTI ESPLICITI	114,4	114,0	0,31	115,5	-0,96	4,51
Costo del lavoro	116,0	113,9	1,85	116,2	-0,13	1,60
<b>COSTO TOTALE</b>	<b>114,8</b>	<b>114,0</b>	<b>0,77</b>	<b>115,7</b>	<b>-0,71</b>	<b>3,62</b>

Fonte: Elaborazioni Dip.ESP su dati ISTAT, ISMEA, CCAA Brescia e Mantova

## Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali

### Il mercato dei prodotti lattiero – caseari

#### Prezzi mensili di alcuni prodotti lattiero-caseari in Italia (€/kg)

	Febbraio 2019	Mese preced.		Ottobre '18		Febbraio '18	
			Var %		Var %		Var %
<b>Parmigiano Reggiano</b> (fino a 12 mesi)	10,93	10,86	0,6%	9,87	10,7%	9,75	12,1%
<b>Grana Padano</b> (fraz.9 mesi)	7,88	7,73	1,9%	6,53	20,7%	6,20	27,1%
<b>Provolone</b> (3 mesi)	5,71	5,65	1,1%	5,48	4,2%	5,53	3,3%
<b>Gorgonzola</b> (dolce matura)	5,64	5,53	2,0%	5,36	5,2%	5,35	5,4%
<b>Asiago</b> (min. 90 gg)	6,09	6,00	1,5%	5,95	2,4%	5,95	2,4%
<b>Mozzarella</b> (vaccina 125 g)	4,49	4,45	0,9%	4,45	0,9%	4,50	-0,2%
<b>Burro</b> (netto premi)	2,43	2,45	-0,8%	3,01	-19,3%	2,75	-11,6%
<b>Pecorino Romano</b> (min. 5 mesi)	5,53	5,53	0,0%	5,89	-6,1%	7,70	-28,2%
<b>Pecorino Stagionato</b>	13,00	13,00	0,0%	13,00	0,0%	13,00	0,0%
<b>Ricotta Ovina</b>	6,50	6,50	0,0%	6,50	0,0%	6,50	0,0%

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali

#### Prezzi di alcuni prodotti lattiero-caseari in Europa e nel mondo (€/kg)

	Febbraio 2019	Mese preced.		Ottobre '18		Febbraio '18	
			Var %		Var %		Var %
<b>GERMANIA</b>							
Burro, Colonia	4,32	4,48	-3,6%	4,86	-11,1%	4,67	-7,5%
Latte scremato in polvere	1,96	1,89	3,7%	1,59	23,3%	1,37	43,1%
<b>OLANDA</b>							
Burro	4,23	4,31	-1,9%	4,55	-7,0%	4,57	-7,4%
Latte intero in polvere	2,92	2,80	4,3%	2,64	10,6%	2,60	12,3%
<b>POLONIA</b>							
Burro	4,15	4,28	-3,0%	4,97	-16,5%	3,96	4,8%
<b>GDT</b>							
Latte scremato in polvere	2,25	2,02	11,4%	1,72	30,8%	1,52	48,0%
Burro	3,94	3,65	7,9%	3,54	11,3%	4,30	-8,4%
Latte intero in polvere	2,66	2,40	10,8%	2,39	11,3%	2,62	1,5%
<b>USA</b>							
Burro	4,40	4,32	1,9%	4,35	1,1%	3,77	16,7%
Cheddar (Midwest)	3,42	3,25	5,2%	3,70	-7,6%	3,19	7,2%

Fonti: elaborazioni OMPZ su statistiche nazionali

- Sul mercato nazionale, a febbraio, si rilevano modesti rialzi rispetto a gennaio. Il Grana Padano guadagna l'1,9% mentre il Parmigiano Reggiano lo 0,6%. In flessione il burro, la cui quotazione al netto dei premi presso la borsa merci di Milano scende dello 0,8%.
- Sui mercati internazionali, nel mese di febbraio, si registrano forti rialzi su base mensile, specialmente alle aste presso il Global Dairy Trade: latte scremato in polvere, +11,4%, burro +7,9%, latte intero in polvere +10,8%.
- Il latte spot nazionale crudo aumenta del 2,4%, così come quello francese. La panna di centrifuga scende da 2,02 €/kg di gennaio 2019 a 1,90 €/kg a febbraio (-5,9%).

#### Prezzi mensili del latte spot sul mercato di Lodi e della panna centrifugata a Verona (€/kg)

	02/19	01/19		10/18	
			Var.%		Var.%
<b>Latte spot nazionale crudo</b> grasso 3,6%	0,43	0,42	2,4%	0,43	0,0%
<b>Latte spot francese pastor.</b> grasso 3,6%	0,36	0,35	2,9%	0,41	-12,2%
<b>Latte spot tedesco pastor.</b> grasso 3,6%	0,37	0,37	0,0%	0,43	-14,0%
<b>Latte spot estero scremato</b> grasso 0,03%	0,19	0,18	5,6%	0,19	0,0%
<b>Panna di centrifuga</b> 40% M.G.	1,90	2,02	-5,9%	2,42	-21,5%

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali

## I mercati delle materie prime

### Prezzi mensili di alcuni prodotti per l'alimentazione del bestiame in Italia e all'estero (€/tonnellata)

	Febbraio 2019	Mese preced.	Var %	Ottobre 2018	Var %	Febbraio 2018	Var %
<b>Udine</b>							
Mais in granella ibrido giallo um. 14%	169,3	170,0	-0,4%	167,0	1,4%	165,0	2,6%
<b>Rotterdam</b>							
Semi di soia provenienza Usa n. 2	335,8	335,2	0,2%	319,9	5,0%	330,3	1,7%
<b>MATIF</b>							
Granoturco	174,8	180,4	-3,1%	170,8	2,3%	153,3	14,1%
<b>Chicago</b>							
Semi di soia	295,4	295,5	0,0%	275,3	7,3%	298,2	-0,9%
<b>Chicago</b>							
Mais in granella	130,3	131,3	-0,8%	126,7	2,8%	115,8	12,5%

Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci, Chicago Board of Trade

Al Chicago Board of Trade a febbraio 2019 le quotazioni dei semi di soia e del mais in granella rispetto al mese precedente rimangono sostanzialmente invariate. Se confrontate con febbraio 2018 i semi di soia risultano avere una quotazione pressochè identica, mentre quella del mais in granella è più alta del 12,5%.

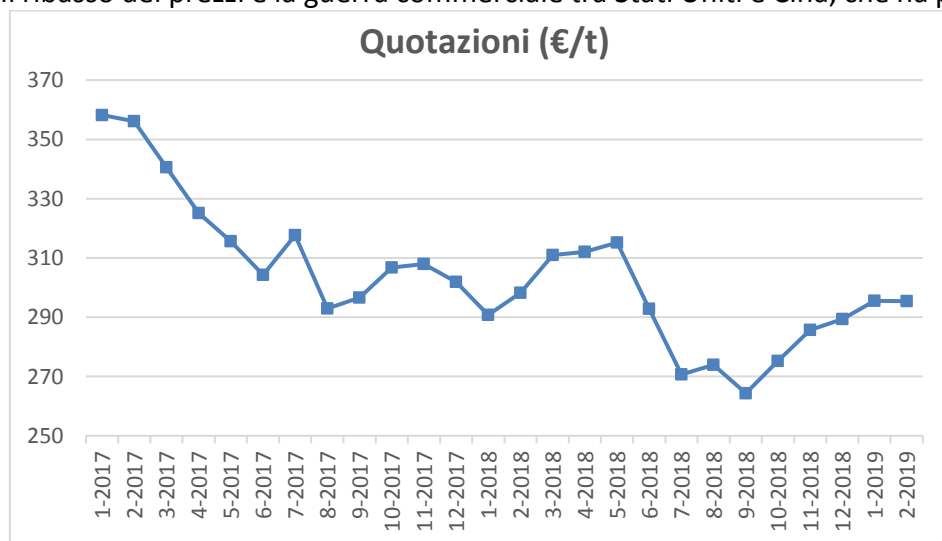
Il granoturco quotato al MATIF perde il 3,1% in un mese, ma il prezzo è più alto rispetto ad un anno prima di quattordici punti percentuali.

A Rotterdam i semi di soia si sono riportati sulle quotazioni di febbraio 2018, tant'è che il rialzo su base annua è solo dell'1,7%.

## Il recente andamento del prezzo dei semi di soia a Chicago

La quotazione dei semi di soia presso il Chicago Board of Trade mostra ancora un andamento ribassista, che però sembra in attenuazione. Nell'estate del 2018 i prezzi hanno raggiunto di nuovo i minimi toccati nel 2008, quando era in corso la crisi economico-finanziaria globale, per poi riprendersi nei mesi seguenti. Questa commodity dimostra quindi di essere piuttosto influenzata dalle vicende che interessano i mercati finanziari. A tale proposito le quotazioni si stanno avvicinando alla media mobile dei 200 giorni (uno dei più comuni indicatori di analisi tecnica delle serie storiche) e, se superata, potrebbe innescare un'ondata di acquisti da parte degli investitori con conseguenti nuovi rialzi.

Sul ribasso del 2018 hanno pesato sicuramente alcuni fattori strutturali. La produzione mondiale di soia, secondo il report USDA di febbraio, crescerà: nella campagna 17/18 ammonta a 340 milioni di tonnellate e per quella 18/19 dovrebbe raggiungere i 361 milioni (+6,2%), di gran lunga superiore alla domanda mondiale stimata. Di conseguenza anche il prodotto stoccato dovrebbe aumentare. Altro fattore che ha contribuito a determinare il ribasso dei prezzi è la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, che ha portato all'introduzione dei dazi sulla soia da parte di Pechino. I futuri rapporti commerciali tra questi due paesi avranno sicuramente un risvolto positivo o negativo sulle quotazioni. Un clima di distensione dovrebbe innescare un rialzo.



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati CBOT.



## Consegne di latte in Italia 2018: +0,9%

### Consegne di latte in Italia a dicembre 2018 (.000 t).

Regione	gen 2019*	dic-18	dic-17	Var. %	gen-dic '18	gen-dic '17	Var. % gen-dic '18/gen-dic '17
Piemonte	69.716	89.139	90.474	-1,5	1.085.390	1.076.371	0,8
Valle d'Aosta	3.595	2.607	2.841	-8,2	32.149	30.992	3,7
Lombardia	442.435	433.737	435.103	-0,3	5.215.408	5.110.449	2,1
P.A. Bolzano	34.326	33.097	34.324	-3,6	413.524	407.654	1,4
P.A. Trento	12.793	12.091	12.552	-3,7	145.028	142.598	1,7
Veneto	98.172	96.904	99.844	-2,9	1.182.745	1.178.837	0,3
Friuli Venezia Giulia	21.481	20.848	21.771	-4,2	256.289	264.068	-2,9
Liguria	187	208	211	-1,4	2.446	2.534	-3,5
Emilia Romagna	146.541	157.924	161.715	-2,3	1.918.737	1.909.443	0,5
Toscana	4.997	4.865	5.538	-12,2	62.814	66.090	-5,0
Umbria	3.884	3.932	4.131	-4,8	48.601	48.959	-0,7
Marche	540	2.126	2.525	-15,8	28.484	26.022	9,5
Lazio	12.621	20.367	27.481	-25,9	311.571	332.970	-6,4
Abruzzo	2.988	5.391	5.946	-9,3	68.457	67.738	1,1
Molise	3.560	3.953	5.378	-26,5	62.333	64.177	-2,9
Campania	13.782	15.787	16.302	-3,2	201.636	202.809	-0,6
Puglia	24.009	31.038	33.455	-7,2	398.542	394.469	1,0
Basilicata	10.920	10.840	11.291	-4,0	135.996	133.961	1,5
Calabria	5.431	5.976	5.925	0,9	73.489	69.998	5,0
Sicilia	10.798	14.497	16.511	-12,2	197.238	196.742	0,3
Sardegna	18.166	17.532	18.385	-4,6	220.256	226.196	-2,6
<b>Totale</b>	<b>940.943</b>	<b>982.860</b>	<b>1.011.704</b>	<b>-2,9</b>	<b>12.061.138</b>	<b>11.953.068</b>	<b>0,9</b>

\*dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati AGEA.

Anche Dicembre 2018 è stato un mese di contrazione delle consegne: tra le principali regioni produttrici solo la Lombardia si mantiene in linea con i dati di un anno prima, -0,3%, mentre Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte subiscono cali compresi tra l'1,5% e il 3,0%. Complessivamente le consegne di latte ammontano a quasi 983 mila tonnellate, in calo su base annua del 2,9%, che corrisponde ad una riduzione di 28.844 tonnellate rispetto a dicembre 2017.

Per quanto riguarda l'intero 2018, la situazione è diversa: l'anno si chiude con una crescita congiunturale dello 0,9% e un incremento delle consegne di 108.070 tonnellate; un risultato nettamente più basso rispetto al +3,7% del 2017. Confrontando i singoli mesi del 2018 coi rispettivi dell'anno precedente, emerge che i cali tendenziali nei conferimenti sono iniziati ad agosto e si sono protratti fino a fine anno.

Sempre considerando le principali regioni a vocazione lattiero-casearia, con quasi 105 mila tonnellate in più la Lombardia è quella con il dato di crescita più alto (+2,1%); per Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, invece, i rialzi si mantengono al di sotto del punto percentuale.

Nel Centro e nel Sud, le consegne di latte calano nel Lazio (-6,4%) e in Sardegna (-2,6%), ma si registrano incrementi dell'1,0% in Puglia, dell'1,5% in Basilicata e dell'5% in Calabria. Infine, in Sicilia la quantità di latte consegnato per il periodo in esame è solo leggermente superiore a quella di un anno prima (+0,3%).

## In calo le consegne di latte nell'UE-28

### Consegne di latte nell'UE-28 a dicembre 2018.

UE-28 Volumi in .000 t	dic '18	dic '17	Var.% dic '18/ dic '17	gen-dic '18	gen-dic '17	Var.% 2018/ 2017
Belgio**	350,2	345,3	1,4	4.190,4	4.025,4	4,1
Bulgaria	45,3	45,0	0,7	648,8	592,5	9,5
Rep. Ceca	247,2	250,0	-1,1	3.033,0	2.979,4	1,8
Danimarca	469,0	459,9	2,0	5.615,1	5.478,5	2,5
Germania	2.660,8	2.697,3	-1,4	32.485,5	31.937,0	1,7
Estonia	62,7	61,7	1,6	748,0	726,8	2,9
Irlanda	260,6	208,8	24,8	7.801,1	7.475,4	4,4
Grecia	51,0	50,0	2,0	620,2	614,3	1,0
Spagna*	597,2	588,5	1,5	7.120,8	7.013,9	1,5
Francia*	2.063,0	2.131,9	-3,2	24.583,0	24.629,5	-0,2
Croazia	36,1	38,8	-7,0	453,5	476,8	-4,9
Italia*	1.002,1	1.007,9	-0,6	11.944,5	11.902,2	0,4
Cipro	19,8	19,3	2,7	228,4	216,3	5,6
Lettonia*	60,5	62,8	-3,7	780,6	813,5	-4,0
Lituania	104,4	106,0	-1,5	1.366,6	1.403,1	-2,6
Lussemburgo	32,8	32,5	0,9	394,8	374,4	5,5
Ungheria	129,1	128,6	0,4	1.550,5	1.545,5	0,3
Malta	3,5	3,5	-0,3	40,4	41,0	-1,5
Paesi Bassi	1.128,3	1.202,8	-6,2	13.879,3	14.295,9	-2,9
Austria	255,4	275,1	-7,2	3.182,9	3.199,6	-0,5
Polonia	986,4	959,3	2,8	11.945,6	11.647,1	2,6
Portogallo	147,9	151,8	-2,6	1.864,5	1.850,8	0,7
Romania*	84,6	78,4	7,9	1.109,3	1.028,3	7,9
Slovenia	45,2	47,6	-4,9	570,6	578,9	-1,4
Slovacchia	66,2	67,5	-1,8	818,2	825,9	-0,9
Finlandia	194,6	197,6	-1,5	2.353,7	2.365,9	-0,5
Svezia	235,4	235,4	0,0	2.760,2	2.816,7	-2,0
Regno Unito	1.270,0	1.255,1	1,2	15.180,5	15.144,7	0,2
<b>UE-28</b>	<b>12.609,3</b>	<b>12.708,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>157.270,0</b>	<b>155.999,1</b>	<b>0,8</b>
UE-28 escluso Regno Unito	11.339,3	11.453,0	-1,0	142.089,5	140.854,4	0,9

\* dato dicembre 2018 provvisorio

\*\* dati stimati per novembre e dicembre del 2018

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati Eurostat.

Le consegne di latte nell'UE-28 a dicembre 2018 ammontano a 12,6 milioni di tonnellate, in calo su base tendenziale dello 0,8%. Le consegne scendono a 11,3 milioni di tonnellate se si esclude il contributo del Regno Unito, che pesa per il 10,1% sul totale.

Nell'intero 2018 sono state consegnate 157,3 milioni di tonnellate di latte, corrispondente ad un aumento di 0,8 punti percentuali rispetto al 2017. Tra i principali paesi produttori solo la Germania registra una decisa crescita delle consegne, +1,7% sul 2017, mentre la Francia arretra dello 0,2% e i Paesi Bassi vedono ridurre i volumi di quasi tre punti percentuali.

## Un mercato interessante per l'export: il Giappone

### Consumi pro-capite nel 2018

**Popolazione:** 126,5 milioni nel 2018  
**PIL:** 4,9 migliaia di miliardi di \$ USA nel 2017  
**PIL pro-capite:** 38.428,1 \$ USA nel 2017  
**Moneta:** Yen giapponese (1€= 125 yen feb '19)  
**Valore import lattiero-caseari:** 1,8 mld \$ USA nel '17

**Latte liquido:** 31,22 litri  
**Burro:** 0,55 kg  
**Latte scremato in polvere:** 1,29 kg  
**Formaggio:** 2,62 kg

#### Import giapponese di formaggi freschi (t)

	2014	2015	2016	2017	gen. - nov. '18	Var.% '17/'16
Australia	46.493	59.335	51.478	48.418	44.804	-5,9%
Nuova Zelanda	13.936	14.900	15.126	16.253	16.266	7,5%
USA	12.886	12.203	10.020	9.879	11.132	-1,4%
Italia	4.306	4.259	4.978	6.073	5.404	22,0%
Germania	1.859	2.910	4.005	5.117	4.032	27,8%
Danimarca	1.545	1.470	2.936	4.236	3.553	44,3%
Altro	3.079	3.864	4.022	4.128	4.259	2,6%
<b>Totale</b>	<b>84.104</b>	<b>98.941</b>	<b>92.565</b>	<b>94.104</b>	<b>89.450</b>	<b>1,7%</b>
<i>Peso Italia</i>	5,1%	4,3%	5,4%	6,5%		

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu.

lattiero-caseario in Giappone, i formaggi incidono per poco più di un quarto. Inoltre, negli ultimi anni la produzione locale di formaggi è temporaneamente diminuita poiché le aziende stanno dando priorità alla produzione di burro, il cui import, di conseguenza, è quasi nullo.

Nel quadriennio 2014-2017 l'import di formaggi freschi è cresciuto dell'11,9 % con un tasso di crescita medio annuo dell' 1,7%. In termini di valore, l'import è aumentato mediamente dello 0,3% e ha raggiunto i 387,5 milioni di \$ nel 2017. Nel periodo gennaio-novembre 2018 tale soglia è stata superata. Oltre la metà dei volumi provengono da Australia e Nuova Zelanda, ma alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, vedono crescere rapidamente il loro peso. Il nostro Paese detiene il 5,1% in volume nel 2014 e il 6,5% nel 2017.

Ancor più accentuato è l'aumento dell'import dei formaggi stagionati; dal 2014 al 2017 si registra una variazione del +24,1% con un tasso di crescita medio annuo del 7,5%. In termini di valore, tuttavia, nel periodo analizzato si osserva un arretramento dello 0,2%. L'Italia ha ancora un peso marginale e i volumi sono grosso-modo costanti. Ciò potrebbe essere dovuto al maggior costo dei nostri formaggi stagionati: nel 2017 registrano un valore unitario all'import pari a 9,7 €/kg a fronte di un valore medio di 4,1 €/kg. Alcune ricerche di mercato danno credito a questa ipotesi, poiché ritengono i giapponesi piuttosto attenti al prezzo nelle decisioni di acquisto. Tuttavia, ci sono margini di espansione per il nostro Paese in quanto una parte dei consumatori nipponici avvalorava i prodotti premium esteri.

#### Import giapponese di formaggi stagionati (t)

	2014	2015	2016	2017	gen. - nov. 18	Var.% '17/'16
Nuova Zelanda	40.985	42.174	46.169	46.381	41.864	0,5%
Australia	30.726	29.029	34.111	34.460	32.103	1,0%
Paesi Bassi	6.847	17.561	22.091	27.398	27.868	24,0%
USA	35.865	22.646	16.687	19.864	17.377	19,0%
Germania	4.977	9.072	10.210	11.021	12.566	7,9%
Danimarca	3.677	6.092	8.292	9.690	11.211	16,9%
Irlanda	1.462	2.855	4.110	6.835	8.146	66,3%
Italia	3.244	3.209	3.151	3.247	2.700	3,0%
Altri	5.458	5.214	6.881	6.426	7.749	-6,6%
<b>Totale</b>	<b>133.241</b>	<b>137.852</b>	<b>151.702</b>	<b>165.322</b>	<b>161.584</b>	<b>9,0%</b>
<i>Peso Italia</i>	2,4%	2,3%	2,1%	2,0%		

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu.



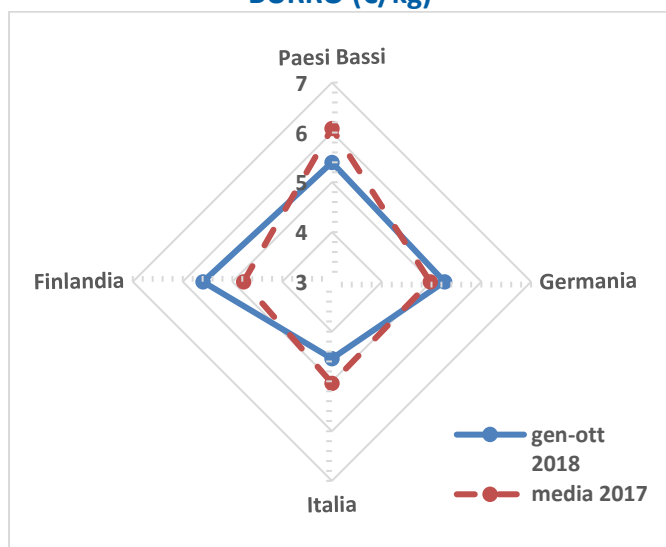
## Valori medi unitari dell'import, in alcuni paesi emergenti, per prodotto

In questa sezione vengono riportati i valori medi unitari all'importazione (il prezzo medio pagato in €/kg), per alcuni prodotti lattiero-caseari rilevanti per l'Italia, nei paesi emergenti. Il valore medio unitario delle importazioni dall'Italia è confrontato con quello dei principali competitor, identificati in base al peso percentuale che hanno sui volumi totali delle importazioni di una determinata categoria merceologica nello specifico paese target.

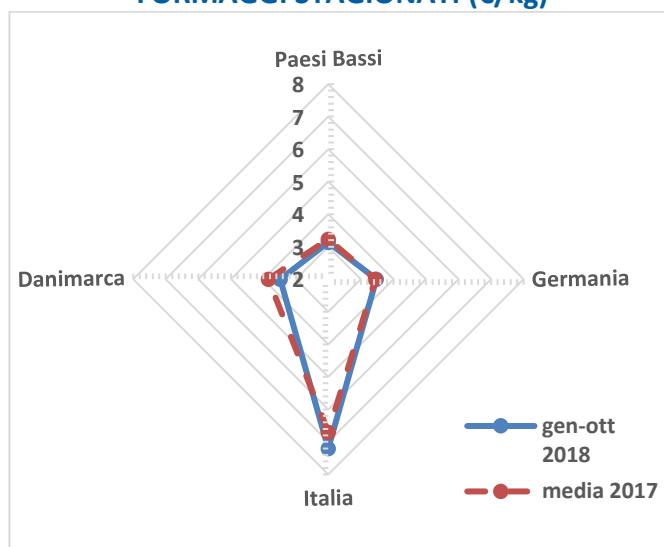
Ad esempio per le importazioni brasiliane di burro il valore medio del prodotto proveniente dall'Italia passa da circa 6 €/kg del 2017 a 8,1 €/kg nel periodo gennaio-novembre 2018, risultando così superiore a quello dei principali competitor sudamericani, Uruguay e Argentina, e a quello francese. Nel periodo gennaio ottobre 2018, in Polonia, i valori medi dell'import di burro sono inferiori alla media 2017 per il prodotto italiano e olandese.

### Importazioni in POLONIA

**BURRO (€/kg)**

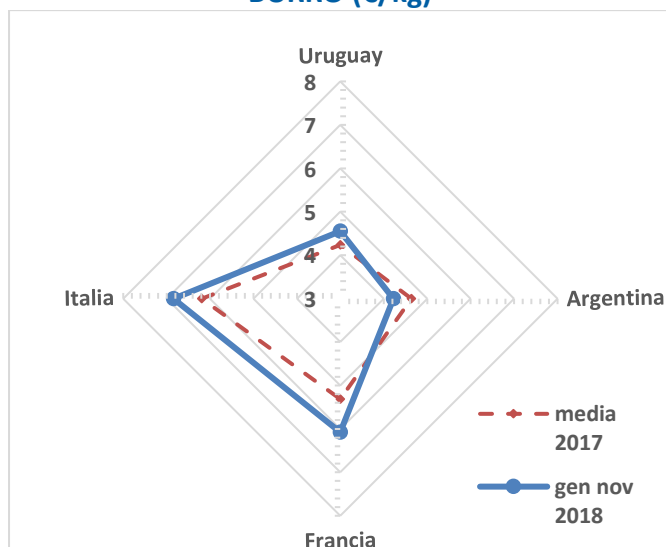


**FORMAGGI STAGIONATI (€/kg)**

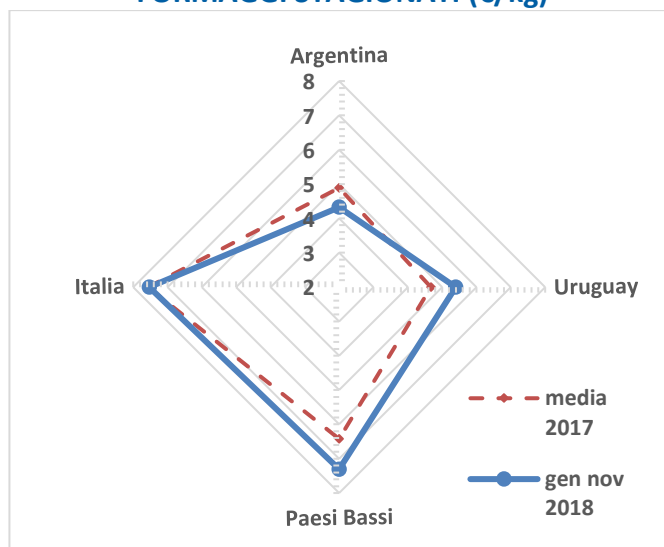


### Importazioni in BRASILE

**BURRO (€/kg)**



**FORMAGGI STAGIONATI (€/kg)**

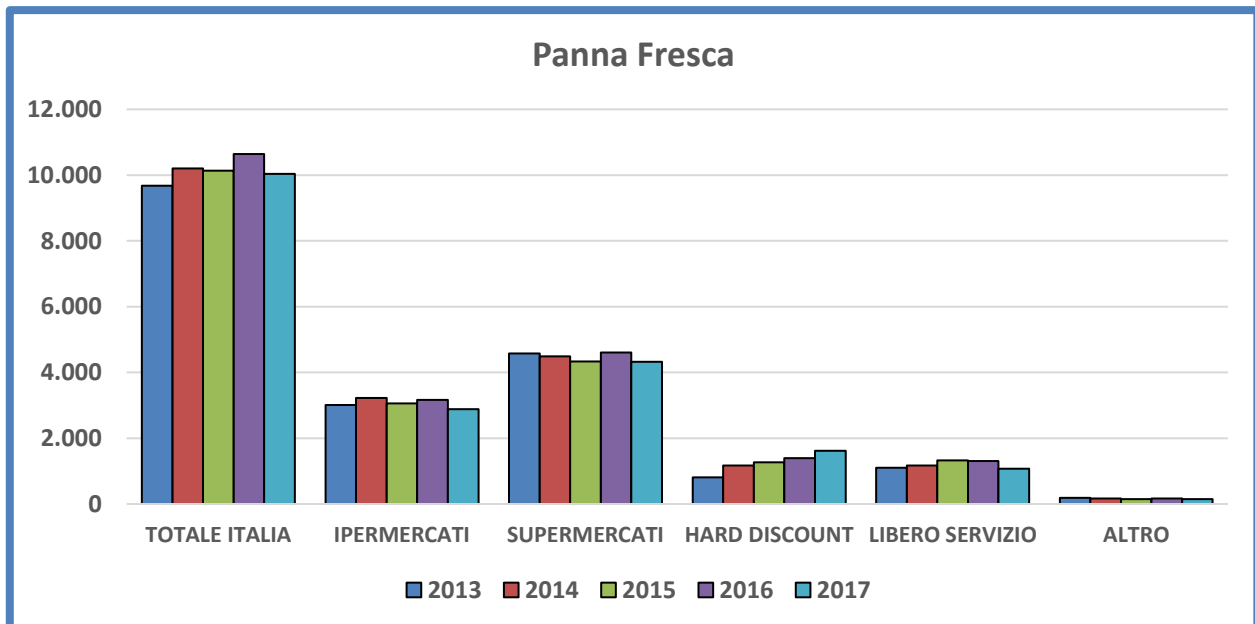


Fonte: elaborazioni OMPZ su dati IEG Vu.

## FOCUS SU...

### Gli acquisti di panna in Italia.

I volumi di panna fresca acquistati dal 2013 al 2017 per canale di vendita (t)



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

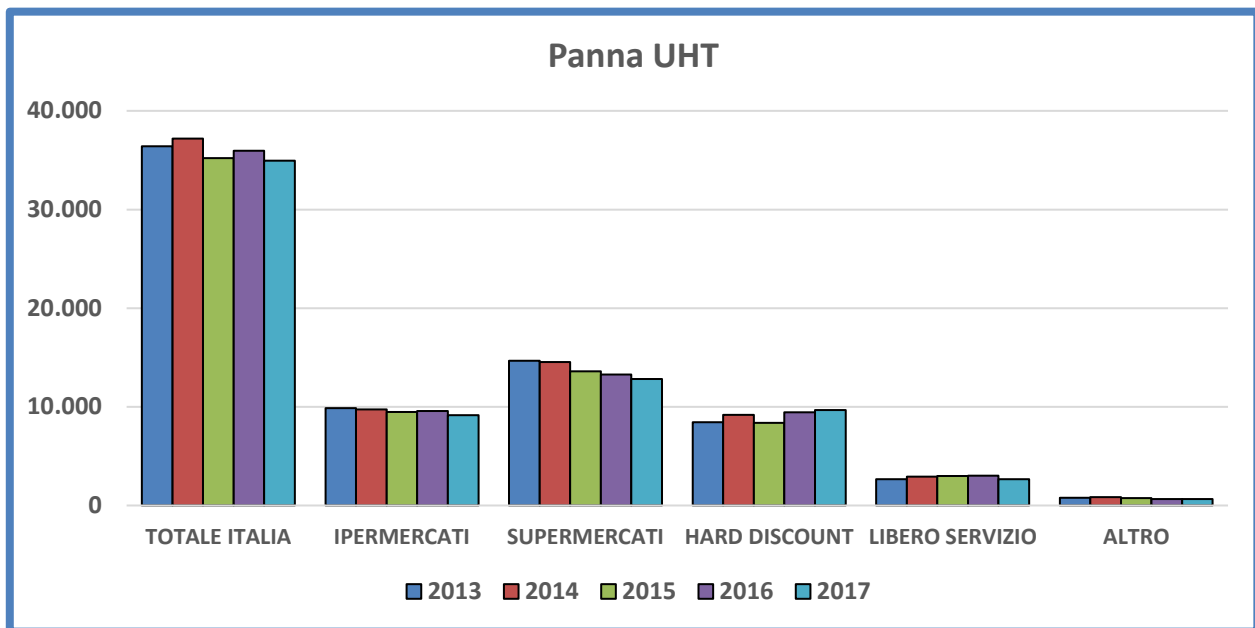
In Italia, dopo un 2016 di crescita, nel 2017 si assiste ad una contrazione degli acquisti in volume per la categoria “panna” presso la GDO e il dettaglio tradizionale. Rispetto all’anno prima la variazione è del -3,4% e in confronto al 2013 è pari al -2,4%, equivalente a 1.086 tonnellate in meno. Tra la tipologia *fresca* e *UHT*, su base annua, il crollo interessa in misura maggiore la prima variante, -5,6% a fronte di -2,8%, che tuttavia nel quinquennio analizzato registra una crescita del +3,7%. Nel medesimo arco temporale i volumi dell’*UHT* arretrano del 4,0%.

In termini di valore la situazione risulta alquanto differente: il 2017 vede una variazione congiunturale del -0,7% per l’*UHT*, che controbilanciata dalla crescita della più marginale tipologia *fresca*, +0,3%, porta la categoria ad arretrare del -0,4%. Nel quinquennio 2013-2017 la panna complessivamente avanza dell’1,7%, trainata dal *fresco* +7,9% e con la spesa per l’*UHT* che rimane grossomodo invariata (-0,4%).

Il valore unitario medio degli acquisti sono cresciuti, raggiungendo i massimi di periodo proprio nel 2017. Per l’intera categoria il valore è di 4,81 €/kg, per l’*UHT* 4,56 €/kg e per il tipo *fresca* 5,69 €/kg, il 24,8% in più.

Per quanto riguarda la tipologia di punto vendita, il declino dei volumi interessa tutti i format ad eccezione dell’hard discount. Questo dato in controtendenza sembra dovuto alla rapida diffusione che le catene di discount stanno avendo su tutto il territorio nazionale, uno sviluppo tale che, per quanto riguarda la panna, ha permesso di erodere le quote di mercato degli altri canali di vendita. Durante il lustro preso in analisi, il peso degli hard discount sul totale dei volumi acquistati passa dal 20,1% al 25,1%, insidiando gli ipermercati posizionati al 26,7%. La leadership è comunque saldamente in mano ai supermercati che però perdono progressivamente peso: dal 41,8% del 2013 al 38,1% di quattro anni dopo.

I volumi di panna UHT acquistati dal 2013 al 2017 per canale di vendita (t)



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

Il prodotto fresco ha visto crescere di anno in anno gli acquisti presso i discount, poiché, oltre ad essere favoriti dalla sopracitata crescita del numero di questi punti vendita, c'è probabilmente una progressiva introduzione della panna fresca negli assortimenti delle varie catene, che prima offrivano unicamente l'UHT. A questo si aggiunge la tendenza attuale di medio termine dei consumatori più attenti alla salute, che preferiscono il prodotto fresco, e il prezzo più contenuto rispetto agli altri canali. Infatti, dal 2013 al 2017 gli acquisti sia in volume che in valore sono raddoppiati, a fronte dell'UHT che cresce appena del 14,5% e del 4,5%.

La contrazione degli acquisti si presenta particolarmente evidente nei supermercati, mentre più contenuti sono i cali per gli ipermercati. Se si esclude la categoria *altro*, i supermercati hanno i valori unitari più alti in assoluto, che nel 2017 sono pari a 5,30 €/kg per l'UHT e 6,29 €/kg per il fresco, con una media di categoria di 5,55 €/kg.

## **Pubblicata la nuova edizione de “Il mercato del latte”.**

È stato pubblicato in formato elettronico il 28 febbraio scorso il volume “Il mercato del latte. Rapporto 2018”, con cui l’Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici (OMPZ) dell’Università Cattolica di Cremona prosegue nel consueto appuntamento annuale di analisi del mercato nazionale e internazionale di latte e derivati. La ventiquattresima edizione dello studio, lungi dal limitarsi ad una semplice elencazione dei fatti di mercato, rappresenta un’analisi dell’intera filiera produttiva, in grado di fornire delle chiavi di interpretazione che, a partire dal comportamento dei singoli operatori e gli strumenti contrattuali di determinazione del prezzo del latte, considerano gli effetti dello scenario internazionale e delle politiche comunitarie di settore, realizzando uno strumento di conoscenza del “sistema latte” a supporto di tutti coloro che, a diverso titolo – si tratti di istituzioni pubbliche, organizzazioni professionali, strutture associative, operatori d’impresa e studiosi – sono chiamati a contribuire al suo funzionamento.

### **L’intero rapporto è liberamente scaricabile al link:**

[http://www.ompz.it/fileadmin/user\\_upload/Latte\\_2018\\_completo\\_per\\_link\\_OMPZ.pdf](http://www.ompz.it/fileadmin/user_upload/Latte_2018_completo_per_link_OMPZ.pdf)

Il quadro che ne esce è nel complesso soddisfacente: il settore internazionale continua a crescere, sia in quantità che in valore, trainato da una domanda ancora vivace, e anche il mercato italiano ha mostrato nell’ultimo biennio più di un segno positivo, sia dal lato dell’export che, sia pure più timidamente, per i consumi interni.

Il 2017 è stato per il mercato internazionale un anno di svolta, poiché mentre la produzione ha subito una frenata, in conseguenza di un precedente triennio negativo per i prezzi delle commodity lattiere, la domanda mondiale è invece tornata decisamente vivace: il prezzo medio del latte scremato in polvere è stato superiore del 21% rispetto all’anno prima, quella del formaggio (Cheddar) del 24% mentre l’incremento per il burro è stato addirittura del 66%.

La risposta del sistema produttivo non si è fatta attendere nel 2018, con una crescita della produzione di latte stimata al +2,1%, le esportazioni di burro si stima che siano aumentate del 6,7%, quelle di latte scremato in polvere del 5,6%. Non sorprende che i prezzi abbiano frenato, soprattutto nella seconda parte dell’anno, ma sono comunque rimasti su livelli elevati: nei primi 11 mesi, rispetto all’anno prima, il prezzo del burro è calato del 3,7%, quello del Cheddar del 4,8% e quello del latte intero in polvere del 7,1%.

Segnali positivi si osservano anche sul mercato nazionale, con una crescita dell’indice Ismea dei prezzi all’origine di latte e derivati (base 2010 = 100) che dopo un minimo di 94 in giugno 2016 è arrivato fino a superare 115 in ottobre 2017, salvo poi subire un assestamento e posizionarsi a 110 in settembre 2018. È migliorata anche la bilancia con l’estero, con un calo dell’import di latte liquido sia nel 2017 che nel primo semestre 2018 e una sensibile crescita delle esportazioni di formaggi Grana. È poi significativo osservare che nel 2017 è aumentata la spesa delle famiglie per latte e derivati (+1,2%), anche se vi è poi stata una certa contrazione nel primo semestre del 2018 (-0,3%). Tutto ciò in un contesto di crescita della produzione: nella campagna 2017/18 si calcola un incremento del 4,0%, dopo il +2,9% della campagna precedente, e malgrado vi sia stata la chiusura di quasi il 4% delle stalle. Quello della concentrazione degli allevamenti è peraltro un dato costante di anno in anno: nell’ultimo decennio hanno chiuso oltre 15 mila stalle, ossia più di un terzo di quelle che erano attive nel 2007/08.

## Prossimi eventi e fiere del settore

**CIBUS Connect**, 10-11 aprile 2019, Parma

**SIAL Canada**, 30 aprile-2 maggio 2019, Toronto, Canada

**TUTTOFOOD**, 6-9 maggio 2019, Milano

**THAIFEX-World of food Asia**, 28 maggio-1 giugno 2019, Bangkok, Thailand

**Agroleite**, 13-17 agosto 2019, Castro, Brasile

**Fiera internazionale del bovino da latte**, 23-26 ottobre 2019, Cremona

## Pubblicazioni attinenti



“Il mercato del latte. Rapporto 2018”  
a cura di Daniele Rama

Per ulteriori informazioni l'intero rapporto è reperibile al seguente indirizzo web:  
[www.ompz.it/fileadmin/user\\_upload/Latte\\_2018\\_completo\\_per\\_link\\_OMPZ.pdf](http://www.ompz.it/fileadmin/user_upload/Latte_2018_completo_per_link_OMPZ.pdf)

## Newsletter realizzata dall'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici

Daniele Rama, Renato Pieri, Riccardo Angeloni, Emanuele Benetto, Mariagrazia Lamonaca

Via Milano, 24, 26100 – Cremona

Tel. 0372 499160

e-mail: [osservatorio-cr@unicatt.it](mailto:osservatorio-cr@unicatt.it)

[www.ompz.it](http://www.ompz.it)